

Ospedaletto

Notizie

Semestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale
di Ospedaletto
N. 2/2006

Direttore:
Ruggero Felicetti
Direttore responsabile:
Attilio Pedenzini
Reg. Tribunale di Trento
n. 1285 del 22/03/2006
Stampa:
Litodelta Srl Scurelle (TN)

BILANCIO 2007

La relazione
e i dati
del documento
contabile

OPERE PUBBLICHE

Parco Bigonda
Scuola materna

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI



1966/2006
a quarant'anni
dall'alluvione

Ospedaletto

Notizie

Nella foto di copertina:
Ospedaletto, ponte per Oltrebrenta nel novembre 1966

In questo numero

- 3** GUARDIAMO AVANTI
L'intervento del sindaco Felicetti

- 4** IL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ANNO 2007
Attività dell'Amministrazione comunale

- 6** LA DIFFICOLTÀ NEL CAMBIARE ABITUDINI
Affissioni e parcheggi: le novità

- 7** CANTIERI E PROGETTI
Il punto sui lavori pubblici

- 10** IL PARCO DELLA BIGONDA
Attività dell'Amministrazione comunale

- 13** LA NUOVA SCUOLA MATERNA
Attività dell'Amministrazione comunale

- 15** IL GRANDE MALATO
In soccorso dell'ippocastano

- 16** LA MADONNA DELLA ROCCHETTA
Miti e leggende

- 17** DALLE ASSOCIAZIONI
Coro Valbronzale
Vigili del fuoco
I coscritti del '26 e del '27
Gruppo ANA
Circolo Pensionati
Associazione Cacciatori

- 23** 1966/2006: LA GRANDE ALLUVIONE
Anniversari

- 27** CULTURA
Gli studenti ricordano Marco Pola



*A tutti i lettori
i più sinceri auguri
di Buone Feste*

L'Amministrazione comunale invita i cittadini a partecipare attivamente alla realizzazione di "Ospedaletto Notizie" inviando lettere e commenti. Ogni contributo dovrà essere recapitato presso gli Uffici comunali.

OSPEDALETTO NOTIZIE
Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale
di Ospedaletto
Anno 2006, numero 2

Direttore: Ruggero Felicetti
Direttore responsabile: Attilio Pedenzini
Reg. Tribunale di Trento n. 1285 del 22/3/2006
Stampa: Litodelta Srl Scurelle (TN)

L'intervento del sindaco Felicetti

Guardiamo avanti

Molte le problematiche affrontate nel primo anno e mezzo di legislatura, e tante le iniziative che vedranno l'Amministrazione comunale impegnata nel 2007. La fine dell'anno è tempo di tirare le somme, ma anche un'occasione per concentrarsi sul futuro.

Tradizionalmente la conclusione di un'annata induce alla riflessione su quanto fatto e sulla programmazione del futuro, a maggior ragione per un'amministrazione comunale, che anche formalmente deve predisporre i relativi atti "contabili".

Così facendo ci si rende conto di quale mole di lavoro sia dietro ogni piccola iniziativa, abbia o no ripercussioni dirette sul territorio e sia o meno percepita dalla comunità come un miglioramento della vita sociale del paese. In quest'anno e mezzo di legislatura molte sono state le problematiche affrontate ed espletate, che hanno impegnato l'amministrazione comunale, talune con ricaduta immediata su iniziative private, altre per l'esecuzione di lavori sul patrimonio comunale. Nell'ottica del "guardare avanti" non intendo proporre un'elenco di attività svolte: preferisco fornire un cenno sulle questioni più importanti che vedranno coinvolto prossimamente il nostro paese.

Si sta concretizzando l'intervento di ristrutturazione complessiva dell'edificio adibito a **scuola materna**, con la previsione dello spostamento temporaneo dell'attività dell'asilo, nella primavera del prossimo anno, all'interno della scuola elementare.

È in fase di progettazione avanzata la riqualificazione e la sistemazione viaria del **centro storico**, con possibile inizio delle prime lavorazioni nell'arco del prossimo anno.

Stiamo progettando uno **Spazio Giovani** nell'ex sala del cinema della Cassa Rurale, ora acquisita dal Comune, nell'intento di creare un centro d'aggregazione giovanile.

È previsto l'allargamento e sistemazione dell'**incrocio tra via Roma e via Prazzo** in corrispondenza del Centro polifunzionale.

Si procederà alla sistemazione dei **sottoservizi e del tratto iniziale di via Bronzale**, al fine di creare una

consona viabilità che tenga conto delle lottizzazioni private autorizzate.

Senza aggiungere altre opere, in parte già in "cantiere", possiamo capire come ci attendano novità importanti, che rivedranno in modo sostanziale anche l'aspetto del nostro paese; paese che, nonostante tutti i fattori e gli accadimenti esterni, mantiene forte nella sua cittadinanza lo spirito d'aggregazione e si riconosce nel dinamismo delle sue numerose associazioni.

Questa è una caratteristica preziosa e il suo mantenimento è una priorità per l'amministrazione comunale, da perseguire nella convinzione che ciò possa garantire alla comunità la pace e la serenità proprie dell'ormai prossimo periodo natalizio.

Colgo l'occasione dell'uscita di questo numero del nostro notiziario per ringraziare calorosamente tutte le associazioni e quanti si adoperano per la nostra comunità. Per tutti, quello che si conclude è stato un anno denso d'attività, ma è certo che il 2007 sarà altrettanto importante e vivace.

A tutti un sincero augurio di Buon Natale e di un felice Anno Nuovo.



Il bilancio di previsione per l'anno 2007

La relazione al bilancio.

Lo schema generale del bilancio di previsione 2007 approvato dal Consiglio comunale, con le previsioni delle entrate e delle spese raggruppate per titoli, merita qualche considerazione.

ENTRATE

TITOLO I

Si nota, per quel che riguarda le entrate tributarie, che l'ICI coprirà più dell'80% dell'intero titolo (circa 61.000 Euro). Saranno applicate le aliquote minime e non sono previste variazioni rispetto all'anno precedente. Anche per le altre imposte (pubblicità, occupazione spazi pubblici) non sono previste variazioni: incidiranno in misura poco rilevante ai fini del bilancio complessivo.

TITOLO II

Sono le entrate rappresentate sostanzialmente dai trasferimenti dalla Provincia per la copertura delle spese correnti. Da rilevare come la cifra sia pari a quella dell'anno scorso, denotando un momento di criticità rispetto al progressivo aumento dei costi.

TITOLO III

Le entrate extratributarie previste sono per gran parte ricavate da proventi dei beni dell'ente: in altre parole dall'attivazione della cava d'inerti in località Lagozin (250.000 Euro) e della discarica inerti in località Pradanella (15.000 Euro). Meritano una citazione, tra le altre entrate, il rimborso del Comune di Ivano Fracena per il servizio di segreteria (circa 25.000 Euro); il canone per l'installazione dell'antenna per la telefonia mobile (10.000 Euro); il servizio Internet (circa 9.000 Euro); il servizio acquedotto (circa 13.000 Euro).

TITOLO IV

La maggior parte di questo titolo è rappresentata dai trasferimenti in conto capitale della Provincia, in particolare per la ristrutturazione della scuola materna (circa 550.000 Euro). Si aggiungono, per completare le previsioni del titolo, il contributo della Provincia per l'Azione 10 (circa 13.000 Euro); i contributi per il rilascio delle concessioni a edificare (circa 16.000 Euro); la prevista alienazione dell'ex casa cantoniera in località "Pradanella".

ENTRATE	Previsioni di competenza €
Titolo I : Entrate tributarie	74.500,00
Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, della Provincia, e di altri enti pubblici anche in rapporto alle funzioni delegate della Regione e della Provincia	350.583,42
Titolo III: Entrate extratributarie	347.386,72
Titolo IV: Entrate per alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossione di crediti	743.892,04
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	44.612,82
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	169.977,71
TOTALE	1.730.952,71
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.730.952,71
SPESE	Previsioni di competenza €
Titolo I : Spese correnti	630.327,88
Titolo II: Spese in conto capitale	914.977,04
Titolo III: Spese per il rimborso di prestiti	15.670,08
Titolo IV: Spese per servizi per conto di terzi	169.977,71
TOTALE	1.730.952,71
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.730.952,71

SPESA

TITOLO I

Le voci che compongono il titolo delle spese correnti di un comune sono molte, troppe da elencare, anche se quelle relative al personale, al mantenimento degli immobili e alle manutenzioni ordinarie sono le principali. È difficile riuscire a ridurle ma bisogna almeno limitarle. L'Amministrazione ha fermamente perseguito quest'obiettivo e cercherà di fare altrettanto nel futuro. Un risultato attendibile in tal senso si dedurrà dal conto consuntivo e dal confronto con gli anni trascorsi. Quest'anno la cifra complessiva tocca i 630.000 Euro circa, ed è necessario impiegare, per la sua copertura, anche una buona parte delle entrate derivanti da proventi dell'ente.

TITOLO II

Sono le spese che forniscono le indicazioni sulle opere pubbliche previste nel 2007. Spiccano su tutte la ristrutturazione della scuola materna (circa 613.000 Euro) e la sistemazione dei sottoservizi e della strada all'inizio di via Bronzale (circa 150.000 Euro).

CONCLUSIONI

Analizzando il bilancio di previsione per l'anno 2007 emergono due aspetti. Il primo è la volontà, da parte dell'Amministrazione comunale, di non aumentare, nonostante l'esiguità attuale, i tributi in essere. La parallela contrazione dei trasferimenti provinciali de-

termina uno scompeso sulla parte corrente del bilancio. È apprezzabile la ricerca di entrate alternative (vedi canone antenna, gestione discarica inerti ecc), ma gli investimenti eseguiti e futuri sono resi attuabili dall'entrata derivante dall'attivazione della cava in località "Lagozin". Il secondo aspetto è il seguente: quello per il 2007 risulta essere un bilancio di previsione che non manifesta quanto messo in cantiere dall'Amministrazione comunale. Parecchie opere, anche di entità rilevante, verranno inserite nel momento in cui si formalizzeranno gli impegni da parte degli enti che contribuiscono al sostenimento della spesa, in particolare attraverso il Patto Territoriale della Bassa Valsugana e la Provincia. Con ogni probabilità nella prossima primavera dovrebbero giungere buone notizie in merito alle sistemazioni e riqualificazioni del centro storico del paese.

Per far fronte alla parte economica di competenza del Comune si è ritenuto di non intaccare le cifre disponibili sul budget quinquennale.

Alla luce, quindi, di una situazione economica che ci consente di guardare avanti con una certa tranquillità, ci si sta adoperando per predisporre gli atti necessari alla prosecuzione dell'attività della cava "Lagozin", consci che il lavoro di oggi ci riporterà e ci consentirà di proseguire in futuro l'opera di riqualificazione e sviluppo che il nostro paese ha intrapreso.

GLI INVESTIMENTI	
Attrezzature e arredi uffici comunali	3.000,00
Nuovi prodotti informatici	2.500,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali	8.000,00
Lavori D.lgs. 626/94	1.000,00
Infrastrutture e miglioramento patrimonio boschivo d'uso civico	10.000,00
Azione 10 Agenzia del lavoro	22.500,00
Perizie, collaudi, studi, progetti	10.000,00
Ristrutturazione e sbarriamento scuola materna	612.892,04
Arredi sala polivalente	1.000,00
Straordinaria manutenzione campo sportivo	1.000,00
Arredi palestra scuola elementare	1.000,00
Lavori di straordinaria manutenzione strade comunali	12.000,00
Realizzazione strada rio Boanella parte alta	150.000,00
Arredo urbano	1.000,00
Attrezzature cantiere comunale	10.000,00
Manutenzione straordinaria automezzi comunali	2.000,00
Completamento ammodernamento e manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica	18.000,00
Esecuzione d'ufficio provvedimenti sindacali	2.000,00
Direzione lavori cava inerti località Rio Lagazin	8.000,00
Contributo Patti Territoriali riqualificazione ambientale fiume Brenta e affluenti	2.885,00
Restituzione contributi di concessione	3.000,00
Manutenzione acquedotto comunale Via Lavina	8.400,00
Lavori di ammodernamento e risanamento acquedotto	3.000,00
Lavori di straordinaria manutenzione fognatura comunale	2.000,00
Sistemazione impianto Imhoff (rilevante ai fini IVA)	8.400,00
Sistemazione facciate centro storico	1.400,00
Infrastrutture per banda larga	10.000,00
TOTALE	914.977,04

La difficoltà nel cambiare abitudini

Affissioni e parcheggi: le novità.

Due problematiche che possono sembrare secondarie, ma che puntualmente "scatenano" discussioni spesso sterili e improduttive: gli spazi per le affissioni pubbliche e i parcheggi. Le resistenze sono frequentemente determinate dalla necessità più o meno gravosa di cambiare abitudini, più che dalla difficoltà di mettere in pratica le possibili alternative.

Ecco, di seguito, le motivazioni di alcune scelte compiute recentemente dall'Amministrazione comunale. L'intento è di rendere partecipe la cittadinanza circa le decisioni assunte e di contribuire con qualche considerazione di merito al dibattito.

SPAZI PER AFFISSIONI

Nel corso dell'anno è stato perseguito l'obiettivo del riordino complessivo degli spazi per le affissioni pubbliche all'interno del paese. Il consueto utilizzo della facciata di due edifici privati non era corretto nei confronti dei proprietari e comportava un notevole degrado estetico. Si riteneva poco opportuno il frequente accostamento, talvolta la sovrapposizione, di manifesti pubblici-



tari ai necrologi; si riteneva indecorosa l'esistenza di bacheche di qualsiasi tipo, forma e condizione. Sono questi i presupposti di un riordino visibile in paese, con l'individuazione di punti per le affissioni delle nostre associazioni e pubblicitarie.

Evidentemente qualche spazio si è ridotto e l'abitudine di leggere dalla macchina transitando in via Roma non è più praticabile. L'amministrazione si riserva la possibilità, se necessario, di integrare eventuali carenze con una bacheca aggiuntiva, da posizionarsi dopo i lavori di riqualificazione urbana in progetto. Riteniamo utile fornire queste informazioni al fine di divulgare lo spirito di determinati provvedimenti, che non possono prescindere dalle buone abitudini dei

cittadini.

L'invito rivolto a tutti è di concentrare in questi spazi definiti le affissioni, non ricorrendo alle pensiline di Trentino Trasporti, ai quadri elettrici, ai portoni privati e quant'altro. L'Amministrazione comunale rimane a disposizione per le necessità che dovessero manifestarsi.

PARCHEGGI

L'argomento parcheggi rappresenta uno dei problemi ricorrenti nei centri urbani di ben altra entità rispetto al nostro paese. In effetti, per noi la questione parte da aspettative molto diverse. Se a Borgo, per non dire delle città, ci si rassegna a parcheggi normalmente a qualche centinaio di metri di distanza dalla destinazione, da noi si cerca e si parcheggia al massimo

a qualche decina di metri. Ciò genera in qualche zona e in particolari momenti della giornata delle situazioni problematiche o casi di "esigenza non soddisfatta".

È da tener presente che a Ospedaletto, in modo più o meno uniforme, sono identificati circa 85 posti macchina pubblici (solo quelli delimitati da riga bianca) distribuiti su una distanza di circa 400 metri (dalla scuola al teatro). Un caso emblematico è quello dei parcheggi delineati sulla sede stradale di fronte al bar in via Roma. Recentemente sono stati regolarizzati e limitati a due posti con sosta oraria di mezz'ora, malgrado il disagio che comportano al flusso veicolare in transito. Ciò per non penalizzare l'attività commerciale esistente e nel tentativo d'abituare gradualmente i cittadini all'uso degli altri parcheggi. Il tutto nella consapevolezza che nessuna decisione è irrevocabile e che con l'ultimazione del cantiere ITEA muteranno i presupposti nella zona. L'auspicio è che, nel frattempo, il buon senso anticipi la ferrea applicazione delle regole e le spiacevoli penalizzazioni che ne conseguono.

Opere comunali

Cantieri e progetti

Il punto sui lavori pubblici.

Sono stati completati, a cura del Cantiere comunale, i lavori di sistemazione e ampliamento del **parco Madonna della Rocchetta**.



Sono stati completati dalla ditta Impianti Elettrici Mengarda di Samone i lavori di ampliamento dell'**impianto di illuminazione pubblica** in Via Bronzale.



La realizzazione del **marciapiede** e i lavori di **urbanizzazione primaria** in via Stazione, "Rio Boanela", stanno per essere ultimati. Sono stati eseguiti dalla ditta Gino Nicoletti di Ospedaletto.



Sono terminate le opere di sistemazione e messa in sicurezza di un tratto della **strada** che porta a **Maso Bechero**. I lavori sono stati realizzati dalla ditta Gino Nicoletti.



I lavori di messa in sicurezza di un tratto di **via Pradanella** in località Col dei Pini, sono stati completati dalla ditta Costruzioni Zotta Sergio & C. Snc di Castello Tesino.



È stato realizzato e aperto al traffico lo **svincolo a diamante** sulla SS 47, in Località Barricata. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Burlon Srl di Telve.



A cura del Cantere comunale è stata migliorata la **viabilità in via Saltorati**.



È stata completata, in convenzione con il Servizio Ripristino della Provincia, l'asfaltatura di **via Petretto**.



È stata realizzata dalla ditta Consorzio Rio Lagazin di Montevecchio (VI) una **pista carrabile** a servizio della Cava per inerti Rio Lagazin.



Sono in corso i lavori di sistemazione e ampliamento del **Parco della Bigonda**. Le opere vengono eseguite dal Servizio Ripristino della Provincia.



La ditta Rech Enrico & C. Sas di Ospedaletto ha completato i lavori di rifacimento dei servizi igienici della scuola elementare.



Sono stati completati i lavori per la realizzazione di un nuovo cavidotto per l'alimentazione elettrica del vascone dell'acquedotto in località Coste. Le opere sono state realizzate dalla ditta Impianti Elettrici Mengarda di Samone.



La ditta Tomio Bruno di Borgo Valsugana ha installato un gazebo a servizio del campo da bocce.



I LAVORI DEL CANTIERE COMUNALE

Anche quest'anno gli operai del Cantiere comunale, con l'aiuto delle persone impiegate nella cosiddetta "Azione 10", hanno garantito impegno e professionalità oltre l'ordinario, occupandosi di manutenzione del verde e dell'arredo urbano, della rete idrica e fognaria, dell'impianto Imhof, degli edifici comunali, della viabilità e della segnaletica stradale, dello sgombero neve.

Fra le diverse opere meritano una citazione:

- il posizionamento di due chiusini su via Roma (cavidotto alimentazione pozzo – vascone Coste);
- la redistribuzione delle sei bacheche comunali e la relativa posa in opera;
- la sistemazione e l'ampliamento del parco Madonna della Rocchetta, con il montaggio dei nuovi arredi (teleferica, castello, panchine, tavoli e dondoli);
- l'allestimento dei cavi per la rete ADSL negli edifici comunali (scuole, municipio, ambulatorio medico e centro polifunzionale);
- la sistemazione di tre pozzetti acquedotto/fognatura in località Noelle;
- il montaggio di quattro panchine nella piazza del municipio, in adiacenza del campo di bocce, e di tre cestini;
- la messa in quota di tre pozzetti in via Roma;
- la sistemazione del piazzale in via Saltorati;
- la sostituzione delle pompe dell'impianto Imhof.

Il servizio di scavo delle fosse del cimitero è stato invece appaltato alla ditta LM Linea Momenti di Guido Beber (Pergine Valsugana).



Attività dell'Amministrazione comunale

Il parco della Bigonda

Un importante intervento di riqualificazione ambientale.

L'Amministrazione comunale di Ospedaletto ha inteso promuovere lo sviluppo e la qualificazione del territorio comunale in modo tale da valorizzare le singole realtà con valenza ambientale. Non si tratta di proporre interventi di grande impatto sul paesaggio ma piuttosto di ricucire e riqualificare punti che hanno una forte rilevanza ambientale ma che ora sono poco riconoscibili.

Questa iniziativa si concretizza nel "Progetto di recupero e ampliamento del parco Bigonda", e nasce dalla considerazione che l'utilizzo improprio (mordi e fuggi) da parte dei turisti e le problematiche legate alla gestione e alla manutenzione dell'area, in particolare per quanto riguarda la questione dei rifiuti, hanno comportato un progressivo inutilizzo della zona da parte della

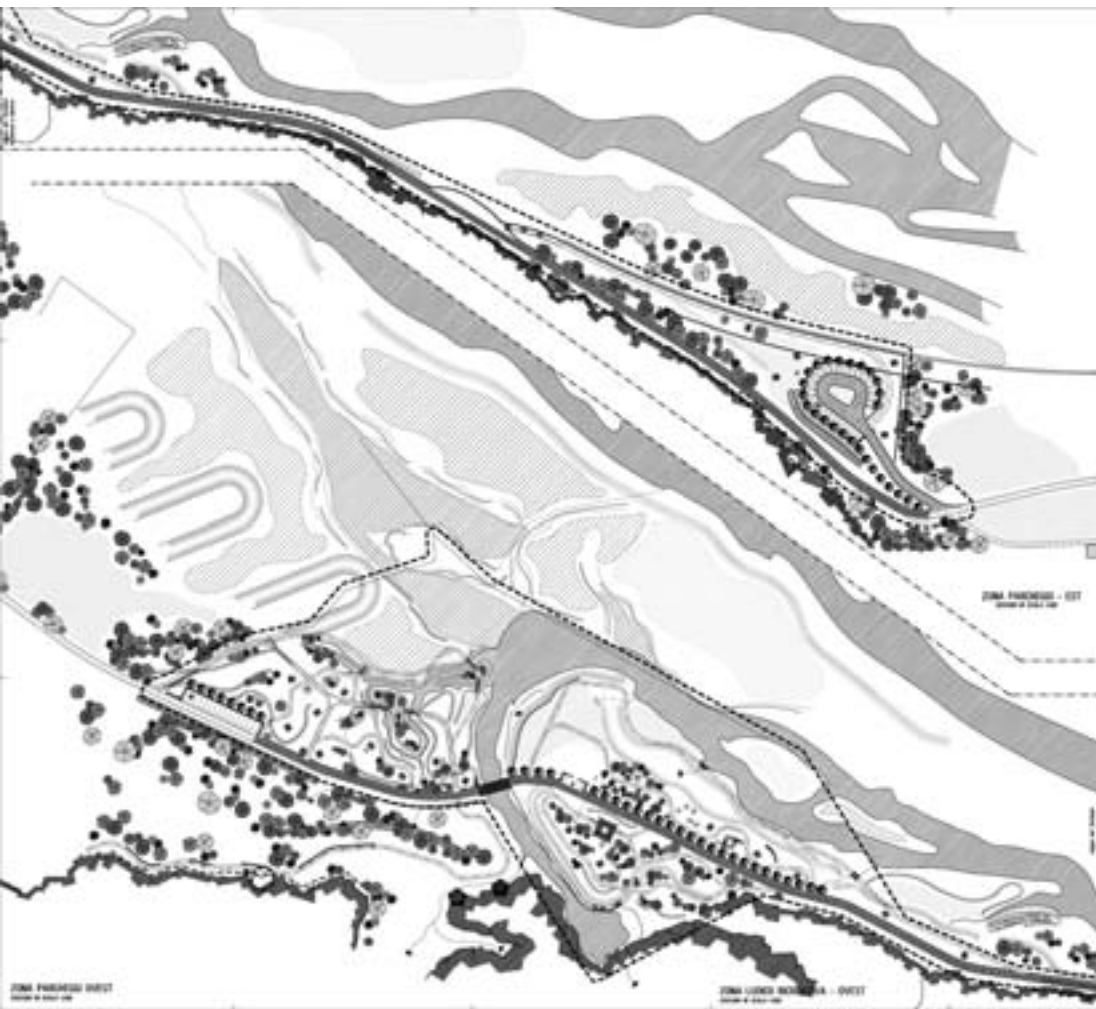
nostra comunità. Il progetto, predisposto dall'architetto Andrea Tomaselli di Strigno e in corso di realizzazione da parte del Servizio Ripristino e valorizzazione ambientale della Provincia, ha richiesto una variante urbanistica particolarmente problematica per via della sovrapposizione di competenze di vari uffici provinciali. L'intervento è in correlazione con la pista ciclabile della Val-

sugana, il cui tracciato è stato inserito all'interno del "percorso europeo" ed è già in avanzato stato di realizzazione.

La zona interessata dal progetto si colloca nell'area di emersione e di sfogo delle acque provenienti dal complesso della Bigonda, che costituisce uno dei più importanti fenomeni carsici italiani. La grotta principale si sviluppa per ben 27mila metri circa e presenta un forte interesse speleologico e naturalistico. In prossimità dell'area, e precisamente sui contrafforti nord-orientali dell'altipiano di Asiago, si trova l'importante sito archeologico di rilevanza europea indicato, dal nome del suo scopritore, "riparo" Dalmeri, che costituisce, insieme alla "grotta di Ernesto", un importante circuito archeologico e paleontologico.

L'intervento proposto è collocato proprio a ridosso del confine amministrativo comunale di Ospedaletto.

"Data l'importanza della zona dal punto di vista storico, geologico e naturalistico - spiega l'architetto Tomaselli - posso dire che il progetto presenta senza alcun dubbio una ricaduta sovracomunale. Risulta infatti molto importante l'abbinamento con altri importanti siti, come il biotopo Fontanazzo, la pista ciclabile della Val-sugana, la calchèra, la strada della Pertica, i Castelloni di San Marco e i già citati Grotta di Ernesto, riparo Dalmeri e Grotta della Bigonda".



Partendo da ovest verso est, il progetto prevede la realizzazione di uno spazio parcheggio per accedere ai sentieri dove sono collocate nove piazzole fisse provviste di panchine, tavolo e barbecue.

L'alveo della Bigonda (affluente di destra del Brenta) interrompe l'appezzamento. Nel rilievo oltre il torrente, in zona riparata dalle esondazioni e dalla caduta di massi, potrebbe trovare collocazione in futuro una struttura tronco piramidale: uno spazio espositivo dove potrebbe essere ospitata una descrizione naturalistica, geologica e ambientale della zona. Sull'altro versante del torrente si diparte la traccia di un sentiero che raggiunge le pendici della montagna e si inerpica fino a intersecare il percorso dell'esistente strada militare della "Pertica" che conduce all'altipiano di Asiago.

Lo spazio che si colloca ad est dell'alveo, già in parte utilizzato, verrà dotato dei necessari impianti e potrà ospitare in futuro una struttura in legno adibita a bar stagionale.

Si prevede l'allargamento della superficie a prato tagliando alcune piante di scarso valore, in modo tale da garantire al nuovo sentiero e alle sue attrezzature il soleggiamento e una visuale diretta sul fiume.

Un sentiero verrà riorganizzato per condurre comodamente alla polla della sorgiva della grotta Bigonda mentre l'asta principale del sentiero continuerà verso est fino a raggiungere i parcheggi situati all'altro capo della zona interessata all'intervento. Sono, questi, venticinque posti macchina che si distano leggermente dalla pista ciclabile, facilmente raggiungibili e in grado di soddisfare totalmente le esigenze di accoglienza dei visitatori.

Elementi cardine del nuovo progetto sono alcuni punti nodali che si

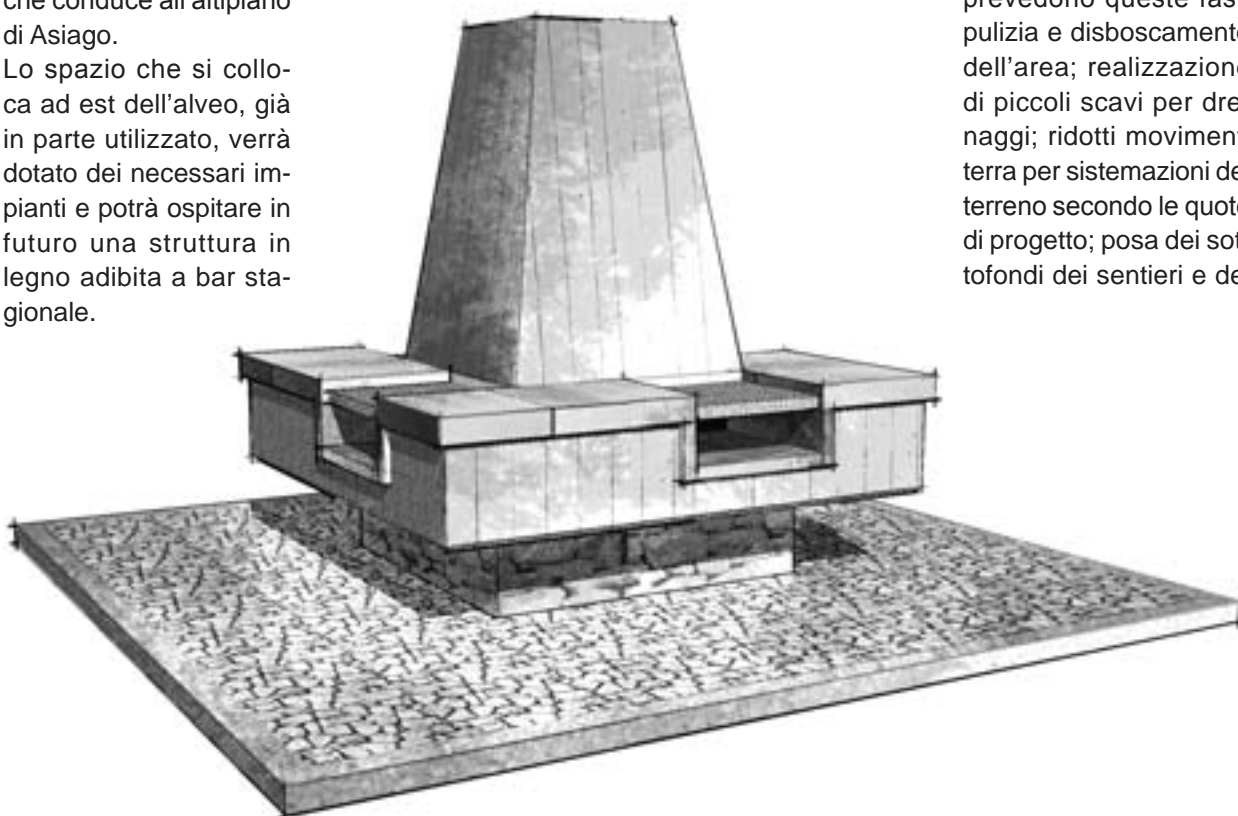


possono così elencare: partenza dei percorsi pedonali dai parcheggi situati alle estremità dell'area; punti di sosta attrezzati distribuiti lungo i percorsi; piramide espositiva. Le stradine saranno costituite da un sottofondo in ghiaia contenuto da un tessuto geotessile su cui appoggeranno le superfici di finitura. La sistemazione dei percorsi segue in ma-

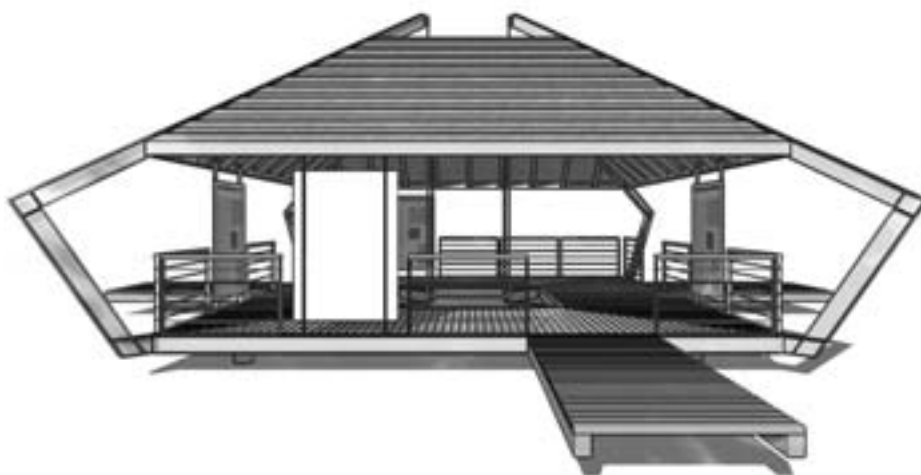
niera puntuale l'orografia del terreno e, laddove se ne riscontra l'esigenza, prevede alcuni ponti-passerelle che attraversano le sorgive esistenti.

Il parco è servito da installazione fisse come giochi didattici, tubi sonori, mulinelli ad acqua, castello giochi, per rispondere alla fruizione degli utenti più piccoli.

I lavori, iniziati ad ottobre, dovrebbero concludersi nell'arco di dodici mesi e prevedono queste fasi: pulizia e disboscamento dell'area; realizzazione di piccoli scavi per drenaggi; ridotti movimenti terra per sistemazioni del terreno secondo le quote di progetto; posa dei sottofondi dei sentieri e dei



parcheggi; realizzazione della fondazione stradale per i parcheggi; posa dei sottoservizi da allacciare al confine comunale di Grigno; sistemazione superficiale del terreno con semine e piantumazioni; realizzazione delle opere di fondazione per i piccoli pontili in legno disposti lungo il tracciato dei sentieri, per i barbecue in muratura e per il padiglione espositivo; installazione della piramide espositiva; installazione dell'illuminazione esterna e degli impianti di illuminazione a servizio del padiglione espositivo; posa delle zone sosta (tavoli, panchine); sistemazioni finali superficiali del terreno con semine e piantumazioni; finitura superficiale dei sentieri in asfalto e in ghiaia; fornitura e posa in opera di manufatti in legno lungo i sentieri come parapetti, panchine, cestini porta



rifiuti. Si prevede un costo complessivo di circa 220mila Euro.

L'Amministrazione comunale ritiene indispensabile l'individuazione di un soggetto che attraverso appositi accordi gestisca l'area a lavori ultimati. Si invitano pertanto gli interessati (privati o associazioni) a un confronto per approfondire le prospettive e i dettagli operativi.

L'anagrafe 2006 (dall'1/1 al 30/11)	
Nati	6
Morti	6
Immigrati	25
Emigrati	17
Matrimoni	3
Residenti al 30 novembre:	
Maschi	409
Femmine	399
Totale	808
di cui stranieri	70
Nuclei familiari	323

STATALE 47

Sono terminati i lavori per la realizzazione della bretella d'uscita dalla SS 47 in direzione Padova-Trento in corrispondenza dello svincolo a diamante in località Barricata. È comunque ancora in attuazione la bonifica del terreno interessato dallo sversamento del gasolio dal camion, per i terreni adiacenti alla sede stradale. Sono così portati a compimento gli sforzi e gli adempimenti burocratici dell'amministrazione comunale affinché la PAT completi l'intera opera e renda sicura l'uscita dei mezzi con destinazione Ospedaletto.

SALA EX CINEMA

È stato definito il passaggio di proprietà della ex sala cinema dalla Cassa Rurale Bassa Valsugana al Comune di Ospedaletto. In considerazione degli intenti del Comune di ricavare uno spazio giovani, con importanti ricadute per la nostra comunità, è stato concordato un corrispettivo per la cessione pari a 40mila Euro benché il valore stimato del bene fosse superiore. Va messo in rilievo che in questo modo la Cassa Rurale ha inteso agevolare la crescita sociale della comunità.

PIANO REGOLATORE

Il 23 novembre scorso il Consiglio comunale ha approvato in prima adozione la variante al PRG di Ospedaletto. Gli interessati possono prendere visione degli elaborati (relazione, cartografie) presso gli uffici comunali o sul sito Internet del Comune all'indirizzo www.ospedalettovalsugana.it.

PONTE DELL'ORCO

L'amministrazione comunale ha in programma a breve la sistemazione del sentiero del Ponte dell'Orco con la relativa segnaletica.

La nuova scuola materna

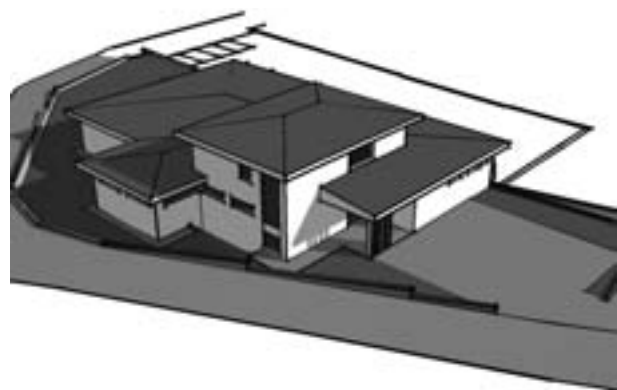
La ristrutturazione permetterà di ottimizzare l'uso degli spazi.

L'Amministrazione comunale provvederà a breve all'appalto dei lavori di sistemazione della scuola materna, per un importo di circa 613mila Euro. Si tratta di un intervento rilevante che non è possibile concentrare nel solo periodo estivo di chiusura. Per questo motivo è stato previsto un provvisorio spostamento dell'attività dell'asilo nella scuola elementare a partire da fine marzo del 2007.

È stata ricercata la soluzione logistica più confortevole possibile, grazie anche all'aiuto degli enti gestori delle scuole, degli insegnanti e del personale non docente, ai quali va un ringraziamento per la disponibilità dimostrata.

Il progetto, redatto dall'architetto Andrea Tomaselli, prevede di ricavare dall'ex alloggio del custode uno spazio aggiuntivo per la scuola e una sala riunioni. Il volume rimanente della struttura sarà rinnovato, razionalizzato e adeguato alle più moderne esigenze didattiche e normative in fatto di sicurezza attiva e passiva attualmente in vigore.

Per garantire un accesso autonomo al primo piano si prevede di realizzare una bussola d'ingresso a piano terra, anteposando un serramento nuovo a quello esistente, e una tettoia verso la zona di accesso.



SINTESI DEGLI INTERVENTI

1. Chiusura dell'atrio d'entrata con un grande serramento trasparente che consenta di raggiungere agevolmente il punto scala e l'ascensore rimanendo sempre all'interno dell'edificio.
2. Nuova localizzazione del bagno disabili al piano terreno che viene accorpato nel locale bagni insieme al gabinetto degli insegnanti.
3. Inserimento del nuovo corpo ascensore in posizione baricentrica rispetto al piano in modo tale da permettere lo sbarriamento dell'intera struttura.
4. Ridefinizione del vano scala che viene realizzato nella stessa posizione, però con caratteristiche consone all'uso attuale e conforme alle nuove normative.
5. Potenziamento della cucina con la nuova dispensa e nuova superficie dedicata in modo semi permanente alla mensa.
6. Ridistribuzione degli spazi dedicati alle nuove aule. Nelle tre aule principali (tutte di ragguardevoli dimensioni) vengono ricavati degli angoli arredo dedicati ai bambini, con lavatoio per le attività manuali. Le nuove aule saranno divise da pareti mobili insonorizzate in modo tale da rendere flessibile l'uso del refettorio, dell'aula tre e dello spazio per attività comuni.
7. Nuovo impianto elettrico con sostituzione dei corpi illuminanti.
8. Nuovo impianto di riscaldamento a termosifoni e nuova centrale termica.
9. Sostituzione di tutte le pavimentazioni a esclusione della cucina e del bagno.
10. Intonacatura e rabberci vari a seguito della formazione delle tracce degli impianti.



La cucina non dispone di un adeguato spazio dispensa, che verrà realizzato in un nuovo volume sottostante alla tettoia di ingresso.

Al termine dei lavori la scuola, che venne realizzata nei primi anni Settanta, potrà disporre inoltre degli spazi necessari a ospitare, in considerazione dell'auspicato incremento demografico, due sezioni complete.

Nel corso degli anni sono intervenuti diversi lavori, come il rifacimento del manto di copertura per risolvere un problema di infiltrazioni d'acqua, il rifacimento dei bagni degli alunni, il bagno disabili e gran parte dei serramenti esterni.

Considerato l'attuale stato dell'edificio, il progetto di ristrutturazione non prevede particolari stravolgimenti. Intende anzi conservare integra l'attuale identità architettonica, intervenendo quindi modestamente, con coerenza e pacatezza nei confronti dell'esistente.

All'esterno, in corrispondenza dell'entrata pedonale, si provvederà a riorganizzare l'accesso dei veicoli anche attraverso cinque posti macchina che non interferiranno con l'accesso pedonale al parco sottostante.

Il Punto di cultura di Ospedaletto è aperto tutti i giovedì, presso la sede della Pro Loco, dalle 14.00 alle 17.00.

Le scuole possono prenotare l'apertura al numero 0461/754052.

Il punto di cultura offre prestiti di libri per bambini e adulti, una postazione internet e spazi dove chiunque può fermarsi a leggere o studiare.

Facciate e serramenti

- Apposizione di un cappotto termico con spessore di 6 cm.
- per la serramentistica si prevede in generale la sostituzione dei serramenti esistenti in legno con nuovi serramenti a taglio termico in pvc.

Tetto

- Nuova copertura per la dispensa e la tettoia d'ingresso.
- Sfiati per i bagni e l'ascensore.
- Posa in opera di collettori solari.

Pavimentazioni

- Si sostituiscono le pavimentazioni, utilizzando per le aule, gli atri delle stesse e i laboratori scolastici, gli appositi rivestimenti plastici in colorazioni diversificate. Si prevedono pavimenti ceramici per gli altri locali, in marmo per l'entrata e il vano scale.
- Il piazzale viene asfaltato e la nuova entrata viene pavimentata in porfido con diverse pezzature (lastre a correre, lastre a opus incertum, sanpietrini).
- Le nuove rampe e pianerottoli per raccordare vecchia e nuova pavimentazione vengono completati con piastre in porfido posate a mosaico.

Parapetti

- Una nuova serie di parapetti esterni riacorda quelli esistenti e li integra.
- I parapetti interni a ritti verticali sono collocati sul nuovo vano scale per impedire l'arrampicamento.

Percorsi e cortile esterno

- Il cortile esterno viene rialzato leggermente e raccordato a raso con la pavimentazione dell'asilo.
- I percorsi interni vengono strutturati per rendere accessibile ogni livello tramite l'ascensore.

Elementi fonoassorbenti

- Installazione di una serie di elementi fonoassorbenti.

Impianti

- Rifacimento completo degli impianti elettrici e idro-termo-sanitari.

Natura

Il grande malato

In soccorso dell'ippocastano.

Si chiama "Cameraria ohridella": è una larva che nel corso dello sviluppo scava una mina a chiazza allungata di circa 4 centimetri con contorni sinuosi, ed è la responsabile della caduta anticipata delle foglie del maestoso ippocastano radicato vicino al santuario della Madonna della Rocchetta.

Gli anni scorsi, a fine luglio, la pianta si presentava quasi spoglia. Si è pensato quindi di intervenire al fine di ridurre il forte attacco del parassita.

Considerato che l'insetto sverna per lo più come crisalide all'interno delle foglie cadute sul terreno e che le uova vengono deposte sulla pagina superiore delle foglie, il primo intervento è consistito nell'asportare tutte le fronde cadute a terra al fine di limitare la propagazione dell'infezione.

Le grandi dimensioni dell'ippocastano non consentono ovviamente delle efficaci irrorazioni della chioma, pertanto si è pensato di ricorrere a un metodo di lotta alternativo, rispettoso dell'ambiente e della salute delle persone.

Si chiama endoterapia e consiste nel trattamento fitosanitario eseguito attraverso l'iniezione di sostanze insetticide e/o fungine direttamente all'interno del sistema vascolare della pianta. Attraverso il flusso traspiratorio la soluzione viene traslocata all'interno delle foglie, dove esplica un'azione di protezione contro i patogeni per tutta la stagione.

Il trattamento, effettuato domenica 2 giugno tra lo stupore dei presenti, ha sortito l'effetto desiderato: infatti, la maggior parte delle foglie è rimasta sulla pianta fino all'autunno.

In considerazione del fatto che l'infezione non è stata completamente debellata, probabilmente il trattamento verrà ripetuto anche nella prossima primavera.

Visita il sito web ufficiale
dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto
www.ospedalettovalsugana.it



Miti e leggende

La Madonna della Rocchetta

Il voto del pastore sordomuto.

Il pastorello era solito condurre le sue pecore sul Monte Mezza, mantenendosi comunque sempre in vista del paese di Ospedaletto. Essendo, infatti, sordo e muto, per lui sarebbe stata una tragedia perdere la strada non potendo orientarsi con i rumori, né chiedere informazioni per tornarsene a casa.

“Oh santa Madonna - continuava a dirsi il poveretto - per te sarebbe facile farmi la grazia e ridarmi l'udito e la parola! Se mi farai questa grazia, ti prometto di costruire un bel capitello e di portarti ogni giorno dei fiori freschi! Di più non posso, ma se ti accontenti...”.

La madre del Signore si sarebbe accontentata anche di molto meno: a lei bastava la fede e la purezza di cuore. Infatti...

Una sera al tramonto, mentre il pastore stava scendendo dalle falde del Monte Mezza, all'altezza della Rocchetta una luce improvvisa illuminò quel tratto di valle e una bellissima signora, vestita di bianco e d'azzurro, apparve al povero sordomuto.

Non disse nulla, la donna: si avvicinò soltanto e con un sorriso gli sfiorò le labbra e le orecchie. Poi sparì all'istante, facendo ripiombare sulla terra la penombra della prima notte.

Il miracolo avvenne di lì a pochissimo: il ragazzo poté finalmente udire il rumore della foresta, il vicino torrente che scendeva impetuoso dalla Val Bronzale, l'indistinto brusio serale che si alzava dalle case di Ospedaletto...

Poi provò ad aprire la bocca e...

- Grazie, santa Maria! - furono le prime parole che seppe formulare.

Non occorre aggiungere che, tenendo fede alla promessa fatta, il giovane costruì un bellissimo capitello dedicato alla Madonna della Rocchetta. E per molti anni la gente della valle si recò in processione a venerare l'immagine sacra, davanti alla quale ogni giorno, anche dopo la morte del pastore, una mano ignota deponeva un mazzo di fiori freschi.

Mauro Neri,

Mille leggende del Trentino,
Panorama, Trento 1997



Dalle associazioni

Il 2006 del coro Valbronzale

Un anno di successi.

È consuetudine, a fine anno, tirare le somme di quanto è stato fatto negli ultimi dodici mesi, per vagliare le entrate e le uscite della contabilità, ma anche dell'attività svolta, per verificare se l'impegno profuso ha registrato esiti favorevoli.

Ciò è valido pure per il Valbronzale, anche se il coro non tende a scopi di lucro, perché il suo essere nella comunità richiede una buona parte di volontariato, quindi di gratuità. Questo aspetto ha grande incidenza nel computo del consuntivo perché il nostro volontariato deriva, per tutti i componenti del coro, dalla passione per il canto corale e dalla gioia dello stare insieme. Il coro, infatti, è tutto questo e altro ancora. L'impegno richiesto viene accettato spontaneamente e ne è dimostrazione concreta la costante presenza, per tutto l'anno, alle prove bisettimanali e la partecipazione ai circa venticinque concerti che vengono proposti.

Il lavoro appare quindi non indifferente, se pensiamo, tra l'altro, che tutta l'attività coinvolge, magari indirettamente, anche le famiglie. "I cantori - ricorda il maestro Riccardo Baldi - sono sempre sotto pressione perché il coro ormai è conosciuto e dobbiamo mantenere prestazioni di livello, acquisite da tempo, per riguardo nei confronti dei nostri amici e dei sostenitori che ci danno stima e simpatia".

Nel corso del 2006 gli impegni si sono susseguiti con regolarità. Sono stati mantenuti in primo luogo quelli contratti con la nostra comunità, all'interno della quale lo scambio e la collaborazione con le altre associazioni è cosa normale. Per questo motivo partecipiamo volentieri alle iniziative che ci vengono proposte, ma allo stesso modo siamo stati presenti nei paesi vicini, fino a quelli più prossimi del Veneto. Certo, abbiamo dovuto rifiutare o rinviare alcune proposte per evitare un impegno eccessivo, in particolare nei casi in cui



queste potevano condizionare la presenza dei vari cantori. Dobbiamo ricordare, infatti, che molti coristi svolgono un lavoro dipendente e non sempre possono rendersi liberi. Questa nostra famiglia, perché tale è, annovera una trentina di cantori e passa anche attraverso vicende inattese, molte gradite, ma alcune anche dolorose. Interviene ogni tanto, ad esempio, un ricambio di cantori, uno scambio generazionale. Qualcuno, per i motivi più diversi, se ne va con nostro grande dispiacere, ma per fortuna c'è anche qualche nuova entrata che ci rende ancora più contenti quando i nuovi venuti sono giovani. Talvolta, purtroppo, qualche amico ci lascia improvvisamente, come è accaduto all'inizio dell'anno quando Roberto Fontana ha perso la vita in un incidente automobilistico. Preghiamo affinché il Signore delle cime conceda a lui e a tutti quelli che l'hanno preceduto di guardarci da lassù e di accompagnarci ancora mentre vanno cantando i nostri canti sulle montagne del Dio del cielo. Tornando all'attività svolta ci pare d'obbligo qualche breve nota. Di grande soddisfazione è stata la trasferta in quel di Verona, dove abbiamo partecipato a una rassegna corale con due cori veneti di grossa levatura. Sono sempre importanti i confronti che ne derivano perché questi scambi consentono a tutti di migliorare e di affinare le prestazioni.

Non possiamo tralasciare l'incontro amichevole con il dottor Josef Concin di Nüziders (Vorarlberg-Austria), ex presidente del Coro Sängerrunde di Bludenz, col quale siamo gemellati, che in occasione della consegna dell'Aquila di San Venceslao da parte del presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ci ha invitati alla festa, nel corso della quale ci siamo alternati nei canti con i simpatici Jodler del duo di Bludenz.

Ci ha lusingato anche l'invito rivoltoci dalla Associazione Carabinieri di Borgo Valsugana per la cerimonia religiosa e civile del quattro novembre in memoria dei caduti. Ci auguriamo di aver soddisfatto le loro attese. Prossimamente il Valbronzale tornerà a Roma, ospite della Protezione Civile Nazionale, come avvenne nel



2000. Allora partecipammo al Giubileo degli Artisti, mentre in questo caso parteciperemo all'Udienza Generale del Santo Padre Benedetto XVI. Per l'occasione siamo stati invitati alla trasmissione televisiva di Rai 3 "Geo & Geo" e siamo orgogliosi di rappresentare in quella sede il nostro Trentino.

È un fine anno di notevole spessore, che come sempre verrà allietato dagli ormai tradizionali concerti natalizi a Ospedaletto e in Valsugana.

Contemporaneamente proseguono i contatti con diverse associazioni e organizzazioni per definire il programma dei concerti nei primi mesi del 2007.

Questa è stata la vita del Coro Valbronzale nell'annata che sta per chiudere: vita intensa e partecipata. Rivolgiamo il nostro più cordiale ringraziamento alle autorità, agli amici e ai sostenitori che ci accompagnano con simpatia. A essi e a quanti ci apprezzano rivolgiamo i nostri auguri più sinceri per le prossime festività di Natale e per il Nuovo Anno.

La cena sociale

Nel commentare l'attività del 2006 del Coro Valbronzale si è accennato doverosamente alla tradizionale collaborazione tra il coro stesso e le altre associazioni di volontariato del Comune di Ospedaletto. È un rapporto esemplare quello esistente tra queste associazioni, che si sostengono a vicenda contribuendo realmente alla riuscita delle reciproche iniziative. Un esempio di questo rapporto è la cena sociale del Valbronzale, organizzata e allestita nella sede del Circolo Pensionati di Ospedaletto adeguatamente attrezzata per la bisogna. Tutto è riuscito a meraviglia, anche se i commensali erano piuttosto numerosi, se si contano, oltre ai nostri coristi, anche i cantori della Corale Sant'Egidio, che dà solennità ai riti religiosi. In questo caso si trattava però di una serata in allegria: conseguenza quasi inevitabile degli sfiziosi piatti casalinghi, debitamente annaffiati da bevande adeguate e confezionati con consumata perizia da Renzo Matteotti e da Salvatore Demichele.

L'ospitalità del Circolo Pensionati è stata ineccepibile, anche perché l'organizzazione portava il timbro dell'impareggiabile amico Isidoro Furlan. "A lui il nostro grazie sincero, che vogliamo estendere - hanno precisato il presidente Ezio Brandalise e il maestro Riccardo Baldi - al direttivo dei Pensionati e a quanti hanno collaborato in qualsiasi modo. Un cordiale saluto anche al sindaco Ruggero Felicetti che accompagna sempre volentieri il Coro Valbronzale nelle sue manifestazioni e che anche in questa occasione ci ha onorati della sua presenza. Grazie a tutti, dunque, e in particolare a tutte le associazioni di volontariato che sono vicine al coro in tante altre occasioni".

Dalle associazioni

I Vigili del Fuoco volontari

Un impegno sempre più diversificato e specializzato.

Durante l'anno 2006 siamo stati impegnati in circa 35 interventi, per 750 ore complessive.

Gli interventi sono stati resi necessari per incidenti stradali, servizi pubblici, prevenzione per teatri e manifestazioni, addestramenti pratici e manifestazioni pompieristiche.

Fortunatamente quest'anno non ci ha visto operativi negli incendi boschivi. Ciò significa che attualmente l'attività del vigile del fuoco si sta spostando sempre più verso una realtà ben differente rispetto a quella dei nostri predecessori, che ricordano come un tempo gli incendi fossero molto più numerosi. Ora l'intervento principale, purtroppo, è rappresentato dagli incidenti stradali. Ciò non vuol dire comunque che ci si possa rilassare, anzi: è sempre intensa l'attività di addestramento per la prevenzione degli incendi. A tal proposito, oltre alle consuete manovre domenicali, quest'anno abbiamo partecipato a una manovra distrettuale di incendio boschivo e ricerca di persona organizzata dal Corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Grigno. Sono intervenuti anche i corpi di Tezze, Castello Tesino, Pieve Tesino, Bieno, Strigno, Spera, Ivano Fracena, Villa Agnedo, Samone e Scurelle. Erano presenti anche il Soccorso Alpino di Borgo, il Corpo Forestale dello Stato con i cani da ricerca, i volontari della Croce Rossa di Borgo e l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento, per un totale complessivo



di circa 160 volontari. La manovra si è svolta nella frazione di Selva di Grigno e consisteva nel prelevare l'acqua dal fiume Brenta e portarla al decimo tornante seguendo la strada che porta sull'altipiano. È stato simulato un intervento di ricerca di persona da parte dei cani della Forestale, con successivo recupero del ferito ad opera degli uomini del soccorso alpino e trasporto in ambulanza al campo base in Selva.

Per quanto riguarda le manifestazioni sportive abbiamo partecipato al torneo di calcetto organizzato dai pompieri di Villa Agnedo in occasione della tradizionale festa campestre. Nella competizione, che vede la partecipazione di tutti i corpi del distretto, abbiamo ben figurato classificandoci al secondo posto dopo la sconfitta per 1 a 0 nella finale con il corpo di Samone. Resta il rammarico di una sconfitta derivata solamente da una precaria condizione fisica perché il livello qualitativo del nostro gioco, rafforzato parecchio dalla partecipazione del nostro sindaco Ruggero, si è rivelato nettamente superiore. Il prossimo anno, con qualche settimana in più di allenamento, il trofeo sarà sicuramente alla nostra portata.

L'attività del pompiere è fatta anche di vita sociale e non solo di interventi: le numerose attività sportive fanno bene fisicamente e consolidano amicizia e solidarietà tra i vari corpi.

Nel 2006 abbiamo finalmente completato il parco macchine con tutte le attrezzature necessarie. Adesso siamo perfettamente operativi, con macchine ed equipaggiamenti all'avanguardia. Talvolta ci vengono rivolte critiche perché sembra che i pompieri di oggi sprechino in modo esagerato il denaro pubblico in questi acquisti. Per ogni corpo l'attrezzatura di servizio è concepita in modo tale da garantire il primo intervento su base comunale. Per essere efficiente, ogni corpo deve mantenere le dotazioni e gli strumenti di lavoro rinnovandoli e adeguandoli nel tempo al progresso tecnologico. Per questo motivo i corpi si rivolgono ai comuni e alla Provincia. Il finanziamento dell'attrezzatura è sostenuto per il 30% dall'amministrazione comunale e per il restante 70% dalla Provincia. Se prendiamo in considerazione il



rapporto tra costi e utilità, chiunque capisce che non sarebbe sopportabile un servizio di pronto intervento permanente distribuito in modo così capillare su tutto il territorio, e ciò a causa dell'insostenibile costo del personale, che nel nostro caso è volontario e presta la propria opera gratuitamente.

Tornando a noi non possiamo dimenticare di ringraziare tutte le associazioni del paese per l'ottimo rapporto collaborativo: in particolare il Gruppo Alpini, con il quale ci troviamo spesso a operare in occasione di manifestazioni e iniziative sociali. Sincera gratitudine vogliamo rivolgere ai nostri simpatizzanti Lorenzo e Adriano, che anche quest'anno non sono mai mancati quando abbiamo avuto bisogno del loro supporto, specialmente in veste di cuochi, in occasione delle nostre feste e manifestazioni.

Ricordiamo come sempre alla popolazione la nostra presenza per ogni problema o calamità. Il numero da comporre in caso di chiamata per interventi urgenti è sempre il 115.

Viva le classi 1926 e 1927

Con un po' di pazienza e di buona volontà ci siamo riuniti il 20 settembre per festeggiare il traguardo degli ottant'anni.

Alle 11, al suono delle campane, abbiamo partecipato alla Messa. A seguire la foto ricordo e una visita al cimitero per ricordare i nostri coscritti defunti.

Con una breve trasferta in macchina ci siamo recati al ristorante "Mulino" per il pranzo. Infine, una bella torta con la scritta "Viva gli ottantenni" e un buon bicchiere di spumante.

Accogliendo poi l'invito di Lina, una coscritta, abbiamo concluso la giornata a casa sua, tra un caffè, un dolce, chiacchiere, ricordi, e un arrivederci non più a dieci anni, ma il prossimo, sempre se il Signore lo permetterà. Grazie a tutti per la partecipazione.

Angelo



Il prete

Se predica a lungo... è noioso
 Se alla predica alza la voce... è nervoso
 Se parla normale... non capisce niente
 Se ha una macchina... è capitalista
 Se non la possiede... è del tempo passato
 Se visita le famiglie... ficca il naso nelle loro cose
 Se sta in canonica... non si degna di star con la gente
 Se chiede offerte... è avido di denaro
 Se incomincia puntuale la Messa... il suo orologio è avanti
 Se ritarda un po'... fa perdere tempo prezioso
 Se è grasso... quanto mangia

Se è magro... quanto è avaro
 Se sorride... è senza pensieri
 Se è serio... ha la luna
 Se si muove... non ha niente da fare
 Se è giovane... è senza esperienza
 Se è anziano... è ora che vada in pensione
 Se prega... non sa fare altro a questo mondo
 Se non lo trovi a casa... è sempre in giro
 Se rimane a casa... non ha voglia di far niente
 Se muore, miei cari... chi lo sostituisce?

Miriam Nicoletti Cenci



Gruppo Alpini

Abbiamo iniziato l'anno con la consueta "Befana Alpina", per continuare poi con la straordinaria partecipazione in Val di Sella alla "ciaspolana" alpina (eravamo 231 partecipanti): una giornata di sole, piena di coppe e trofei per gli "Ospedalotti".

Anche quest'anno, a metà maggio, abbiamo partecipato all'adunata degli alpini in Asiago.

Il 22 luglio, dopo la Messa, il gruppo ha organizzato il pranzo presso il santuario della Madonna della Rocchetta. Abbiamo trascorso una bella giornata, con il pomeriggio riempito dal gruppo giovani con giochi per tutti.

Ormai siamo diventati veri sportivi: la prima domenica di agosto abbiamo partecipato per la prima volta alla "Scrozada" sul Monte Lefre. Qui abbiamo ricevuto due premi: uno per il gruppo Alpini più numeroso e uno per la prima arrivata più giovane concorrente Camilla Loss. Ovviamente per il 2007 contiamo di essere ancora più numerosi.

Non poteva mancare il consueto appuntamento con la festa di Sant'Egidio, riuscita perfettamente grazie a tre giornate di bel tempo. Un caloroso grazie a quanti hanno contribuito alla riuscita della festa.

Il 5 novembre, infine, è stata celebrata la Messa in onore di tutti i caduti con la deposizione di una corona al cimitero. Buone Feste a tutti dal Gruppo Alpini.

Circolo Pensionati Ospedaletto

Nello scorso inverno il Circolo Pensionati ha partecipato al corso di ginnastica promosso in tutti i paesi della Valsugana orientale dall'assessorato alle politiche sociali del Comprensorio C3.

Il corso, un po' lungo, ha avuto la durata di ben sei mesi, da novembre ad aprile, e ha visto la partecipazione di una ventina di atleti del paese, sotto la guida vigile e competente del maestro di ginnastica Giuseppe Cosmi.

Il giorno 4 maggio, ci siamo riuniti al palazzetto dello sport di Borgo per i "Giochi Insieme" già sperimentati durante il corso. In questa occasione erano rappresentanti ben quindici paesi, con circa trecento atleti pieni di buona volontà e tanta allegria.

Alla fine un gustoso pranzo, poi musica e allegria, e infine un cordiale saluto e un arrivederci, ancora più numerosi, alla prossima edizione.

Dalle associazioni

Cacciatori, ma non solo...

Un'associazione dai molteplici interessi.

Nel segno di un cammino iniziato da qualche anno, anche per il 2006 la Sezione Cacciatori di Ospedaletto ha realizzato, accanto alle consuete attività gestionali a carattere faunistico, anche altre iniziative con finalità culturali e di conservazione ambientale.

Censimento del capriolo

È stato effettuato in maniera estensiva sul territorio, e ripetuto per tre uscite nel mese di aprile. Si tratta di un censimento impegnativo in quanto richiede la presenza contemporanea della quasi totalità dei soci della riserva. La consistenza stimata ha evidenziato un calo della popolazione rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza provinciale che denota una certa difficoltà ambientale e competitiva per questa specie.

Giornata ecologica

Si è svolta in una bella domenica di maggio, alla presenza di cacciatori, familiari e altri volontari. Lo scopo dell'iniziativa, alla sua seconda edizione, è quello di provvedere alla pulizia di boschi e di aree agricole, raccogliendo i rifiuti incivilmente gettati e conferendoli alla discarica autorizzata. Sono stati raccolti ben tre trattori di materiale. La giornata si è poi conclusa con un pranzo in compagnia presso il campo dell'oratorio.

Sentiero Pale Strazeta

Con l'obiettivo di ripristinare un sentiero ormai in disuso da molti anni e pressoché scomparso, è stato realizzato un intervento ambientale che rendesse il sentiero nuovamente fruibile. Con la direzione lavori affidata al custode forestale, alcuni soci, altri amici e simpatizzanti, armati per l'occasione di motoseghe, roncole e picconi, hanno ripristinato il tratto di sentiero che dalla strada Oltrebrenta porta all'inizio della 1° pala Strazeta.

Censimento del camoscio

Si è svolto in una mattina di agosto, in collaborazione con la Stazione Forestale di Strigno che ha provveduto a coordinare in un'unica giornata le uscite contemporanee in tutto il territorio compreso tra Caldonazzo e Grigno. Il censimento ha evidenziato una leggera crescita della popolazione di camoscio rispetto agli anni precedenti. La fatica e le difficoltà per raggiungere i posti più impervi e poco accessibili sono state compensate dallo spettacolo offerto alle prime luci dell'alba, che rende questa giornata un appuntamento unico, concluso con un pranzo preparato dai soci più "anziani" presso il parco della Madonna della Rocchetta.

Verifica dei confini con l'altipiano di Asiago

Grande è stata la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto nel dar seguito al desiderio di conoscere i confini del nostro Comune con l'altipiano di Asiago, dove le vette sono impervie e di scarso valore economico ma certamente non meno affascinanti. In una giornata di agosto, armati di mappe e satellitare, con la regia dell'assessore alle foreste Nicola Pierotti e del geometra comunale, abbiamo potuto verificare la rispondenza territoriale alle mappe catastali. Grande la sorpresa nel verificare che alcuni territori risulterebbero di proprietà comunale senza averne mai avuta conoscenza in passato. Il nostro auspicio è che l'Amministrazione comunale possa ora verificarne la veridicità con il limitrofo comune di Asiago.

Auguri di Serene Festività e Buon 2007.



Anniversari

1966/2006 La grande alluvione

L'alluvione generale del 4 novembre 1966

Venerdì quattro novembre avrebbe dovuto essere una giornata di festa. È il giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate.

Nei paesi della Valsugana orientale e del Tesino molti emigrati hanno approfittato del "Santi" per rimanere ancora qualche giorno a respirare aria familiare prima di ripartire: Natale è lontano, la Svizzera anche, meglio gustare fin che si può questo scampolo di casa, e chissà che la prossima volta non si torni per restare se il Consorzio per l'industrializzazione riuscirà finalmente ad aprirle, queste benedette fabbriche.

Però il novembre del '66 è anche un mese di piogge, piogge forti, martellanti, che non sembrano finire mai. Così ci si rifugia nei "vòlti" ad assaggiare il vino nuovo e a tirare due colpi alla morra, e piove sempre, porca miseria, era dal '24 che non si vedeva così tanta acqua.

Valsugana orientale: il giorno più lungo

Venerdì 4 novembre
ore 08.00

Frane a Valsorda, sulla statale della Fricca, tra Ponte Alto e Civezzano. Le strade da e per la Valsugana sono bloccate.

Ore 13.00

Una frana blocca la ferrovia della Valsugana all'altezza di Ponte Alto. Il Brenta tracima a Pianello di Grigno.

Ore 14.00

Raffiche di vento caldo si abbattono da sud-ovest sul plesso Lagorai-Cima d'Asta. Trecentomila metri cubi di legname vengono schiantati nell'intero territorio provinciale.

In Valsugana il rio Cinaga scende a valanga su Samone. I vigili del fuoco fanno saltare il bacino a nord-est dell'abitato. Il Brenta supera la massicciata ferroviaria a Borghetto (Grigno): il fondovalle è invaso dall'acqua.

Ore 14.15

Il rio Cinaga rompe il condotto sotterraneo a Strigno e si riversa lungo il centro dell'abitato.



La mattina del quattro le caserme sono aperte e i militari festeggiano con la popolazione. A Strigno la grande caserma Degol ospita la mostra delle armi e i bambini sono tutti lì per la colazione offerta dagli artiglieri alpini. Ancora nessuno sa che le frane

Ore 14.30

Il torrente Grigno e il Brenta rompono a Grigno, all'altezza delle vecchie trincee. Crollano gli argini dal ponte dei Filipini fino a Martincelli. La frazione di Tezze è allagata.

Ore 15.00

Viene sgomberata d'urgenza la stazione ferroviaria di Strigno, in Valsugana.

Ore 15.30

Il torrente Maso devasta il bacino della centrale idroelettrica di Carzano, le opere di presa, le strade, e provoca gravi danni alla campagna del paese. Il Chieppena prorompe su Strigno e Villa Agnedo in una prima ondata di piena: vengono travolti i ponti Gallina a Bieno, quelli dei Lupi e della Coppara a Strigno, quello di Ivano Fracena, di Villa, della Statale e della ferrovia a Villa Agnedo. Viene distrutta la segheria Dalmaso a Strigno, parte del cimitero vecchio.

A Villa Agnedo primi gravi danni alla chiesa di Villa, allo stabilimento Baur Foradori e al caseificio sociale. Gli abitati di Villa, Agnedo e il rione dei Monegati a Strigno vengono evacuati. Muoiono Tullio Valner, 43 anni, di Strigno, e Luigi Paterno, 77 anni, di Villa. A Ospedaletto piene della Grava e della Boanella.

Ore 16.00

Nuova valanga d'acqua del rio Cinaga su Samone: danni all'acquedotto e alle campagne.

interrotto le strade verso Trento a Ponte Alto. Fino a mezzogiorno sindaci e vigili del fuoco volontari non hanno tempo per festeggiare. Si moltiplicano i segnali d'allarme e i sopralluoghi lungo i torrenti e alle frane segnalate in ogni dove.

Nel primo pomeriggio arriva lo scirocco: vento caldo, forte, che schianta i boschi e scioglie la neve caduta da pochi giorni. I cacciatori dicono che in alto svanisce a vista d'occhio, come un pezzo di ghiaccio gettato nell'acqua calda. E poi c'è il Brenta, che oggi fa paura: è grosso di acqua che ha il colore dell'alluvione e trasporta ramaglie e altri miseri trofei rubati alla campagna del fondovalle.

Quelli di Tezze, l'ultimo paese del Trentino orientale, faccia a faccia con i "taliani", del Brenta si sono fidati sempre poco o niente: troppe volte l'acqua si è mangiata le fatiche di una vita e la vita stessa. Anche qui Trento non è mai stata così lontana.

Nessuno sa che verso l'una del pomeriggio un'altra frana ha rotto in due anche la ferrovia, sempre a Ponte Alto. Ora la Valsugana è tagliata fuori dal resto del Trentino. Ma a Tezze i problemi per il momento sono altri: qui ci si è fatti il callo a essere tagliati fuori, dimenticati dalla politica e dai grandi interventi a sostegno di un'economia contadina che piano piano muore. Invece il Brenta di Tezze si ricorda eccome, tanto che scavalca l'argine e allaga Pianello, dove si trovano, tra gli altri, il sindaco Comunello e il segretario comunale Tomaselli. I carabinieri del brigadiere Elio Perotto fanno il "ponte aereo", lanciano funi da un'abitazione all'altra per portare in salvo persone, animali e cose.

Più su, dove la valle si allarga e diventa un po' più gentile, è l'ora del rio Cinaga, un insignificante rivolo d'acqua che attraversa i paesi di Samone e Strigno. Sono le due del pomeriggio. Il torrentello è irriconoscibile: sembra vomitare acqua dagli abissi dell'inferno. A Samone la valanga non coglie impreparati i vigili del fuoco, che fanno saltare con la dinamite il bacino a nord-est: che se ne vada la campagna, ma almeno il paese è salvo. Però l'acqua non è domata. Arriva a Strigno, dove un condotto la costringe sotto il centro del paese. Le protezioni non reggono, esplodono, permettendo all'acqua di invadere i negozi di via XXIV maggio, piazza Municipio e il piazzale della chiesa. In quel momento una cinquantina di uomini si trovano lungo le rive del Chieppena, guidati dal comandante dei pompieri Carlo Zambiasi e dal vicesindaco Paolo Ferrari, neanche trent'anni e sindaco di fatto dopo la grave malattia che ha colpito Mario Tomaselli.

Il torrente fa paura perché porta solo un rigagnolo d'acqua nonostante tutta questa pioggia. È possibile, probabile, che abbia fatto "stua": una diga naturale di piante e sassi pronta a saltare in qualsiasi momento.





Quando in paese suonano le campane a martello accorrono tutti: “Sono arrivato all’ingresso della piazza - ricorda Ferrari - e ho visto i tombini sul cunettone del Cinaga sparati fino all’altezza dei tetti delle case per la pressione”. Una scena da apocalisse, ma il peggio deve ancora arrivare.

Negli stessi minuti a Tezze succede il finimondo. Il Brenta, maledetto Brenta, coglie tutti di sorpresa e invece che alle Porte rompe alle Trincee, alla confluenza con il Grigno, allagando il paese. Fuggono tutti, chi al Tormenon, dove un falò accoglie gli sfollati dell’alluvione, chi all’albergo all’Aquila, chi alla “Stazione”. La casa di Benedetto Voltolini “Tite”, una vita nelle cave in Argentina, non regge: si accartocchia su se stessa. Poi al danno seguiranno le beffe della burocrazia e del potere, che porteranno la famiglia a perdere tutto. “Mio padre non perdeva una messa - dice la figlia Celestina - dall’alluvione in poi non mise più piede in chiesa”.

Intanto a Strigno è tempo di invocare tutti i santi: è l’ora del Chieppena. La diga in realtà c’era eccome, su, verso Fierollo. E si sfascia sotto la spinta dell’acqua, che scende a valle come un gigantesco serpente: travolge il ponte gallina a Bi-eno, arriva a Strigno rimbalzando da un lato all’altro della valle in una gigantesca ondata. Alberi e ponti vengono travolti dallo spostamento d’aria prima ancora di essere raggiunti dalla “montagna nera”. Tullio Valner, che risaliva al “boion” della “Copara”, viene raggiunto e ucciso. Poi l’onda arriva alla segheria dei fratelli Dal maso, persa e ripresa in una lotta di generazioni. Il torrente non ha pietà per le fatiche degli uomini e la “sega” sparisce con tutte le sue macchine nuove, sacrificata per la salvezza del paese con quei suoi rottami affastellati a barriera fra i cimiteri. Poi giù a Villa, a prendere l’anziano Luigi Paterno dalla soffitta di casa per seppellirlo nel fango, a invadere la parrocchiale e ancora giù verso il Brenta, travolgendo case, danneggiando la Baur Foradori, prodigio del Consorzio per l’industrializzazione della valle non ancora inaugurato, il Caseificio sociale,

Ore 17.00

A Borgo Valsugana il Brenta corre all’altezza dei ponti.

Ore 18.00

Il Brenta rompe tra Borgo e Roncegno, alla confluenza con il torrente Larganza. Il Brenta vecchio rompe a Onea. Olle è allagata dai “boali” della montagna. Il Moggio rompe sopra e sotto l’abitato. Frane in Sella.

Ore 18.30

A Borgo Valsugana il Brenta sfiora i marciapiedi e allaga i portici. Venti centimetri d’acqua nei negozi di Corso Peruzzo e cantine allagate fino al soffitto. Olle “naviga nell’acqua”. La zona di Borgo vecchio è allagata.

Ore 19.00

Il Brenta tracima alla Barriera di Villa Agnedo, in Valsugana. Un metro d'acqua invade la strada statale, interrompendola completamente. A Borgo il Corso Peruzzo è allagato.

Ore 19.30

Il torrente Chieppena riversa su Strigno e Villa Agnedo una grande frana di massi che completa l'opera di distruzione iniziata con la piena delle 15.30.

Nelle giornate del 4 e 5 novembre sono numerosi i morti causati direttamente e indirettamente dall'alluvione. Oltre alle persone già citate vanno ricordati, per quanto riguarda la Valsugana orientale, il vigile del fuoco Gino Parotto (44 anni) di Ivano Fracena, stroncato dalla fatica lungo gli argini del Chieppena e Rodolfo Nicoletti (57 anni) di Ospedaletto, morto per una caduta nella mattinata del 5 novembre. Aldo Gorfer, in un articolo su L'Adige dell'8 dicembre, menziona Domenico Dellagnolo in Fante (60 anni), di Pianello, uccisa dal Brenta e ritrovata a Pianello Vallon, in provincia di Vicenza.

gli allevamenti Pizzini e Valente. Nel fango faraone, polli, maiali vivi e morti, formaggio: una visione d'inferno dalla quale spunta Carletto Tiso, sacrestano di Villa, che tenta di salvare quel che si può dalla povera chiesetta. Muore anche il pompiere di Ivano Fracena Gino Parotto, stremato dalla fatica, e, il giorno dopo, Rodolfo Nicoletti di Ospedaletto, tradito dal terreno infido e intriso d'acqua. Ma non c'è tempo di pensare ai morti. In Tesino si evacua casa D'Agostini, sulla sponda del torrente Grigno che ha una portata mai vista. Accorrono in molti: ci sono da salvare anche le assi già tagliate, valgono bei soldi.

Il torrente ha già lasciato il segno nella val Malene, riprendendosi l'antico letto e invadendo la chiesetta di San Michele e la colonia di Mussolente, tirata su a "piovego" per permettere qualche giorno da villeggianti ai ragazzi della parrocchia vicentina. Non è abbastanza: il Grigno si porta via anche il ponte per Castello, isolando Pieve e Cinte, ma morti no, per fortuna qui no.

A Pianello di Grigno le vite in pericolo sono invece sette: cinque pompieri e due bambini di nove e undici anni, Gino e Arnoldo Dell'Agnolo, persi nel buio in un'odissea lunga due ore, due ore nell'acqua fino all'approdo dei Filippini.

Nella sera torna il Chieppena, il torrente più "regolato" del Trentino, piccolo vanto di ingegneria idraulica ammirato in Italia e nel mondo, che crolla di nuovo riversando su Villa una montagna di sassi. Gli sfollati a Strigno e ad Agnedo sentono la terra tremare e il sordo cozzare dei graniti, ma solo la mattina potranno vedere, da non crederci, la campagna trasformata in un paesaggio lunare. È l'immagine che rimarrà di questa alluvione: più del fango, dell'acqua sulla statale, più dei ponti affastellati e lasciati quasi integri al di là della ferrovia.

Ma con il buio arriva anche il dramma di Borgo, dove il Brenta, o meglio "la" Brenta, ha ormai superato i ponti e corre lungo corso Peruzzo, invade i negozi e le cantine, trasforma la bella borgata in un acquitrino. Dove passeggiavano i paesani e quelli dei paesi a guardare le vetrine ora naviga una barchetta recuperata chissà dove: solca il nuovo Brenta lungo il corso, e c'è la nafta che si mescola all'acqua e lascia il segno nero sui muri, quasi a testimoniare che lui, il fiume, è stato qui. Anche nel Borgo lavorano pompieri e volontari, si salva il salvabile, ma gli uomini sono comprimari: il protagonista è il fiume, che fa i suoi comodi e solo a tarda notte si ritira, lasciandosi dietro paure e disastri. Infine una tregua, qualche ora passata senza chiudere occhio in attesa della prima luce. Poi ci si rimboccheranno le maniche, come sempre: prendere o lasciare.

Nei giorni successivi arriveranno i soccorsi, in una gara di solidarietà forte: gli uomini di Vigolo Vattaro a Tezze, i ragazzi delle scuole superiori di Trento, i pompieri, soldi, roba da vestire, cibo e coperte, ma anche nuovi problemi: "Con gli aiuti sono arrivate le invidie - ricorda don Gianni Chiemini, parroco ad Agnedo - qualcuno ha addirittura minacciato di far saltare in aria il municipio e io dicevo di stare attenti perché lì di fianco c'era la canonica". Anche gli occhi di Paolo Ferrari sono attraversati da un'ombra. Lui ha chiuso in sala consiliare per quattro ore un gruppo di donne a strapparsi di mano vestiti, materassi e altro "Pro Alluvionati": "In quel momento tutto è cambiato - racconta - la gente si è accorta che chi urla più forte ottiene di più".

Attilio Pedenzini



"La brentana" è il titolo del libro edito dal Circolo Croxarie per ricordare l'alluvione del 4 novembre 1966. Contiene, in trecento pagine, gli articoli dell'epoca del quotidiano "L'Adige", testimonianze e una ricca selezione di immagini della Valsugana orientale. Il CD-Rom allegato al volume raccoglie, oltre agli articoli e alle interviste, circa 650 fotografie e 10 filmati amatoriali d'epoca inediti. L'Assessorato alla cultura ha ospitato, presso la sala consiliare, dal 26 novembre al primo dicembre scorsi, la mostra fotografica che accompagna l'uscita della pubblicazione. Chi lo desiderasse può trovare il libro presso il negozio della Famiglia Cooperativa al prezzo di 22 Euro.

Cultura

Gli studenti ricordano Marco Pola

Un prestigioso riconoscimento a tre studentesse di Ospedaletto.

Il Lions Club di Trento ha organizzato il quarto Concorso di Poesia riservato ai ragazzi delle scuole medie di primo grado del Trentino per ricordare la figura del noto poeta Marco POLA, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Hanno partecipato 122 poesie in lingua italiana e in dialetto.

Grande soddisfazione per l'Istituto Comprensivo di Strigno e Tesino, che con la seconda A (23 studenti) ha vinto il premio per la classe più numerosa, e per tre studentesse di Ospedaletto, Chiara Baldi, Daiana Osti, Isabella Pierotti, che hanno vinto rispettivamente il primo e il secondo premio ex aequo. Complimenti alle ragazze per l'impegno profuso.



Si è conclusa in una splendida giornata al parco giochi la stagione estiva dedicata ai bambini. Dopo alcuni appuntamenti alla sede della Pro Loco per la lettura di fiabe, il 28 agosto la nutrita compagnia di bambini assistita dalla brava Mariella Pacher ha animato la fiaba "Il flauto magico". L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla cultura, è stata molto apprezzata, tanto che con i genitori è stata concordata una replica.

I piccoli attori della scuola elementare di Ospedaletto hanno avuto il loro debutto sul palcoscenico di casa. "C'era una volta..." è il titolo dello spettacolo portato in scena a conclusione del laboratorio teatrale frequentato durante l'anno scolastico. Un affascinante percorso attraverso storie e leggende locali, diretto dal bravo Antonio Caldonazzi del Teatro Stabile di Bolzano, che per sei mesi ha lavorato a fianco dell'insegnante Franco Carraro e dei 44 alunni.

Chiara Baldi

"Per la singolarità dell'ideazione, per la ricchezza dei sentimenti espressi e per lo stile poeticamente evocativo"

L'EDERA

*Mi tengo stretta a questo mio compagno di vita,
è il mio albero e gli tengo caldo e compagnia
nell'inverno lungo e freddo.*

*A volte vorrei lasciarlo, ma dove troverei un altro
forte e grande come lui?*

*Le mie radici sono assieme alle sue,
e ci annodiamo per le sorti della vita.*

Daiana Osti

"Per il tratto poetico che affiora in un clima soffusamente romantico evocato con voce e sentimenti teneri e sobri"

LA LUNA

*Io esco solo la notte
accompagnata dalle mie amiche stelle.*

A volte sono nascosta dalle nuvole.

*Divento sottile come una virgola
e poi rotonda come un pallone,
emano molta luce e illumino la notte,
ma il mio desiderio più grande
è quello di far sognare le persone
che mi guardano sospirando.*

Isabella Pierotti

"Per l'originalità dell'ispirazione e per la freschezza primaverile dello stile"

LA SIEPE

*È sabato e le cesoie mi fan bella.
Io rido mentre gli uccellini mi fanno il solletico.
Proteggero i loro nidi, cullandoli amorosamente
fra le mie braccia.*

*Io nel mio silenzio ascolto le api,
che ronzano in cerca di fiori profumati.
Io gioisco e quasi mi distendo
nella ricerca di poche gocce d'acqua
sprizzate dalla vicina fontana.*



L'alluvione del 4 novembre 1966

foto Giorgio Salomon, archivio Servizio Bacini
montani della Provincia Autonoma di Trento,
tratta da www.croxarie.it